



Provincia Autonoma di Trento

RELAZIONE ALL'ASSESTAMENTO

DEL BILANCIO 2016-2018

Illustri Consiglieri,

l'adozione dell'assestamento del bilancio 2016-2018 che, con l'applicazione della nuova disciplina contabile che ha recepito la disciplina nazionale in materia di armonizzazione dei bilanci, diventa un adempimento obbligatorio e rappresenta per la Giunta provinciale l'occasione per mettere in circolo un plafond di risorse aggiuntive da destinare prioritariamente al sostegno del sistema economico locale, al fine di supportare una dinamica del Pil che, pur risultando più vivace di quella nazionale, rimane ancora contenuta in un contesto economico che registra performance positive ma presenta ancora delle fragilità.

A livello provinciale già nel 2014 la dinamica del Pil ha registrato una variazione positiva (+0,1%), consolidatasi nel 2015 in un +0,9%. A livello nazionale, invece, dopo tre anni di recessione, è stato il 2015 l'anno in cui si è registrata la prima variazione positiva (+0,8%). Assumendo a riferimento le elaborazioni del Fondo monetario internazionale, le previsioni per il triennio 2016-2018 evidenziano una crescita del Pil locale dell'1,1%-1,2% annuo, percentuali leggermente superiori a quelle previste a livello nazionale.

Va peraltro evidenziato come, nel contesto europeo, le stime del Pil pro capite collochino il Trentino fra le regioni caratterizzate da un elevato livello di benessere. In termini quantitativi, nel 2014 il Pil pro capite provinciale (omogeneizzato in termini di potere d'acquisto per poter effettuare confronti con gli altri Paesi europei) è risultato pari a 33.700 euro, valore superiore di circa il 23% rispetto alla media europea (27.500 euro) e di circa il 28% rispetto alla media dell'Italia (26.400 euro). Su scala europea il Trentino si colloca su un valore analogo a quello della Svezia.

Dal 2013 il fatturato delle imprese trentine è tornato a crescere, anche se la ripresa permane di intensità più contenuta rispetto al periodo pre-crisi: nel 2015 il fatturato è aumentato, su base annua, del 2,1% (nel 2014: +1,6%). Gli investimenti si presentano ancora deboli, in attesa di un trend di crescita consono a supportare la ripresa economica.

Molto positivi risultano le variazioni del fatturato sull'estero; nel 2015 le esportazioni sono incrementate, su base annua, del 4,3% (a livello nazionale sono cresciute del 3,8%). Anche il settore turistico presenta performance molto positive: la stagione estiva del 2015 ha visto un incremento degli arrivi pari al 12% e di quello delle presenze del 6%; la stagione invernale 2016, nel periodo dicembre-marzo, ha registrato un aumento degli arrivi di oltre il 9% e di quello delle presenze del 7,5%. Le buone performance del turismo stanno influenzando positivamente il settore provinciale delle costruzioni.

Positive risultano anche le dinamiche del mercato del lavoro. I dati del 2015 evidenziano un incremento degli occupati, che sono passati da 232,1mila unità del 2014 a 232,5mila unità del 2015, incremento che rafforza la crescita complessiva registrata nel periodo 2008 - 2015 (+3%), a fronte di una contrazione registrata sia in Italia che nel Nord-Est pari al 2,5%. Anche il tasso di disoccupazione è risultato in miglioramento nel 2015 rispetto al 2014, attestandosi al 6,8%, valore peraltro più contenuto rispetto a quello nazionale (11,9%) ed a quello del Nord-Est (7,3%).

Le maggiori risorse disponibili

Le maggiori risorse che si rendono disponibili sul triennio 2016-2018 derivano in parte da maggiori entrate e, in parte, da economie di spesa, ovvero da risorse già autorizzate in bilancio che possono essere distolte dalla finalizzazione originaria o perché eccedenti i fabbisogni o perché i tempi di realizzazione degli interventi risultano successivi al 2018.

Per quanto riguarda le maggiori entrate si citano innanzitutto le risorse messe a disposizione dallo Stato per il finanziamento del progetto della banda ultra larga sul territorio provinciale, pari a 47,7 milioni di euro. Già nel 2015 la Provincia aveva approvato un progetto integralmente finanziato con risorse provinciali, per un importo pari a 67,5 milioni di euro. Successivamente, l'Accordo quadro tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per lo sviluppo della banda ultra larga, che fissa obiettivi specifici da raggiungere su tutto il territorio nazionale, ha reso possibile l'accesso, anche da parte della Provincia ai fondi nazionali. Le risorse statali verranno iscritte in bilancio successivamente alla formale sottoscrizione dei necessari accordi con lo Stato. Della revisione del progetto in esame sarà data descrizione nella specifica parte della relazione.

Le maggiori entrate che si rendono disponibili sul bilancio provinciale ammontano invece a 75,6 milioni di euro. Le stesse derivano dalle seguenti variazioni:

- dall'iscrizione sul bilancio 2016 dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali afferenti l'anno 2014, in relazione all'intervenuta quantificazione degli stessi da parte dello Stato, e dalla conseguente stima dei saldi 2015, imputati sul bilancio 2017. In relazione alle nuove regole di accertamento delle entrate, definite dallo Stato nel corso del 2015 in accordo con la Regione Trentino – Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano in attuazione dell'apposita clausola contenuta nel "Patto di garanzia", applicabili a decorrere dal 2016, la quota di saldo relativa al medesimo esercizio era già stata iscritta sul 2018 in sede di bilancio di previsione iniziale;

- dalla necessità di riprogrammare quote di gettiti arretrati in relazione al non ancora intervenuto perfezionamento dell'intesa con la Ragioneria generale dello Stato sulla quantificazione della quota variabile riferita agli anni dal 2006 al 2009 (ultimo periodo per il quale la quota variabile risulta ancora sospesa), che determina il posticipo di un anno dell'imputazione delle singole quote annuali; le conseguenti minori entrate disponibili risultano peraltro in parte compensate dalla corresponsione da parte dello Stato di altri gettiti arretrati;
- dalla revisione per gli anni 2017 e 2018 dei volumi delle devoluzioni di tributi erariali conseguente alla revisione al ribasso delle stime sulla dinamica del Pil provinciale rispetto a quelle considerate in sede di bilancio iniziale, nonché all'andamento in corso degli incassi dei gettiti erariali;
- dalla possibilità di iscrivere ulteriori maggiori entrate derivanti principalmente da:
 - dividendi delle società controllate e partecipate dalla Provincia (10 milioni di euro sul 2016);
 - maggiori trasferimenti dalla Regione per 14,6 milioni di euro sul 2016, dei quali 6,6 milioni di euro derivanti dal fondo per il "rientro dei vitalizi" da destinare a interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Le economie di spesa sul triennio ammontano invece a circa 90 milioni di euro, in parte rese disponibili dalla revisione del progetto "banda ultra larga".

Ulteriori variazioni sulle entrate attengono a mere operazioni di giro contabile.

Sinteticamente:

(in milioni di euro)

	2016	2017	2018	Totale
Maggiori risorse disponibili per la programmazione provinciale				
<i>sul bilancio della Provincia</i>				
- maggiori entrate	30,3	25,7	19,7	75,6
- economie di spesa	68,0	7,7	14,0	89,7
<i>dallo Stato per progetto banda larga</i>			47,7	47,7
Totale risorse disponibili per la programmazione provinciale	98,3	33,4	81,4	213,0
Operazioni di giro contabile	19,1	0,5	0,5	

La finalizzazione delle maggiori risorse disponibili

Tenuto conto del contesto economico sopra rappresentato, la Giunta provinciale intende destinare le maggiori risorse disponibili prioritariamente a interventi volti a supportare l'economia del territorio, ponendo anche attenzione ai tempi di realizzazione degli stessi, al fine di consentire un impatto in tempi rapidi sul sistema economico.

Risultano quindi prioritari:

- il potenziamento del progetto “banda ultra larga” reso possibile dall'accesso alle risorse statali;
- interventi di contesto per lo sviluppo del sistema economico;
- l'implementazione degli interventi finalizzati al risparmio energetico, che danno impulso anche al settore dell'edilizia;
- il finanziamento di nuovi investimenti pubblici e il sostegno di investimenti privati, anche con finalità sociali (edilizia abitativa).

Viene altresì garantita la finalizzazione delle risorse relative al fondo per il “rientro dei vitalizi” a progetti a sostegno della famiglia e dell'occupazione e vengono incrementate le risorse per i rinnovi contrattuali del personale.

Una quota di risorse deve infine essere finalizzata a operazioni di natura tecnico contabile.

1. Sviluppo della banda ultra larga

Con la manovra di assestamento del 2015 la Giunta provinciale aveva inteso imprimere un'accelerazione allo sviluppo della banda ultra larga in Trentino, quale fondamentale presupposto per accrescere la competitività del territorio, e per sviluppare l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione a favore dei cittadini e delle imprese, destinando al “progetto banda ultra larga” 67,5 milioni di euro, dei quali 12,5 di derivazione comunitaria (PSR).

Partendo dal presupposto che la Provincia ha già realizzato sul territorio provinciale oltre 1.100 Km di dorsale in fibra ottica - quale condizione necessaria per lo sviluppo della banda ultra larga – l'obiettivo della Giunta provinciale era quello di implementare le infrastrutture per garantire:

- da 30 a 50 Mbps a tutto il territorio;
- connessioni ad almeno 100 Mbps alle utenze di tutti i settori economici (industriale, artigianale, commerciale, turistico, ecc.), alle attività libero professionali nonché agli istituti scolastici.

Il predetto obiettivo sarebbe stato perseguito attraverso il coinvolgimento del settore privato, anche mediante l'utilizzo del “credito d'imposta”, strumento reso disponibile dal “Patto di garanzia”.

L'evoluzione a livello nazionale della strategia per la realizzazione della banda ultra larga garantisce l'accesso ai fondi nazionali per 47,7 milioni di euro; tali risorse, unitamente all'apporto

di risorse provinciali per 30 milioni di euro e ai 12,5 milioni di fondi del PSR - per un totale di 90,2 milioni di euro - consente di potenziare gli obiettivi del progetto (si precisa che le risorse che non sono di derivazione statale, per 7 milioni sono già autorizzate sul 2015 e per 14,6 milioni sono autorizzate sugli anni successivi al 2018). Specificatamente la rivisitazione del progetto garantisce:

- almeno 100Mps alle utenze dei settori economici, ivi incluse le attività libero professionali, agli istituti scolastici e al 55% delle utenze residenziali;
- da 30 a 50 Mps alle restanti utenze residenziali del territorio.

L'accesso ai fondi statali richiede peraltro che in determinate aree del territorio la rete di accesso rimanga pubblica, riducendo quindi la parte di interventi realizzabile tramite incentivazione dei soggetti privati.

2. Interventi sul sistema economico locale

L'allocazione selettiva delle risorse disponibili tiene conto delle esigenze di intervenire direttamente sui settori dell'economia provinciale, attraverso azioni di contesto.

Il riferimento è, in particolare, al potenziamento del piano di investimenti di Trentino sviluppo, al quale l'assestamento destina 31 milioni di euro, con riferimento sia all'infrastrutturazione turistica di specifiche aree del territorio, quale presupposto per migliorarne la competitività e favorire la crescita economica dell'area di riferimento, che a quella industriale, in particolare per potenziare i Bic presenti sul territorio.

L'assestamento destina inoltre a Trentino sviluppo 13,4 milioni di euro per favorire la nuova imprenditorialità, che vanno ad aggiungersi ai 3 milioni di risorse Fears già autorizzate in bilancio. L'avvio di nuove imprese, in particolare in settori innovativi costituisce infatti uno dei presupposti per la crescita del sistema economico locale. Al riguardo va evidenziato come gli incentivi diretti in favore delle nuove imprese si inseriscano in un articolato "Pacchetto attrattività" approntato dalla Provincia, costituito da un insieme di vantaggi "localizzativi" che offre il sistema territoriale in termini di servizi, misure di semplificazione amministrativa, sgravi fiscali, incentivi agli investimenti, alla ricerca e al lavoro, collaborazioni con il settore della ricerca, facilitazioni per l'accesso al credito, promozione, ecc..

Ulteriori 2,8 milioni di euro sono invece destinati ad incrementare le risorse per la promozione turistica del territorio attraverso l'attività di Trentino Marketing e per favorire la commercializzazione dei prodotti trentini anche sui mercati esteri.

3. Potenziamento del progetto “condomini verdi”

L'assestamento raddoppia le risorse destinate al progetto “condomini verdi” recentemente approvato dalla Giunta provinciale portandole da uno a due milioni di euro. Il progetto, avviato in partnership con l'Associazione Artigiani, Trenta spa e le banche, ha un duplice obiettivo: quello di ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti, ma anche di rilanciare il settore dell'edilizia. Sotto questo profilo va evidenziato come il progetto in esame sostenga una domanda di interventi mirati, che favorisce la specializzazione delle imprese locali potenziandone la competitività.

Le risorse provinciali sono destinate innanzitutto al sostegno delle spese di check up energetico dell'edificio, rivolgendosi a società certificate, per sensibilizzare i condomini sui benefici attesi dagli interventi (riduzione dei consumi ma anche valorizzazione dell'immobile). E' inoltre previsto il sostegno delle spese di progettazione dei lavori e, in caso di contrazione di mutuo con le banche convenzionate per finanziare gli interventi di riqualificazione, l'abbattimento degli interessi. Al riguardo occorre evidenziare come per i cittadini l'intervento della Provincia si aggiunga ai benefici derivanti dalle detrazioni fiscali nazionali che possono raggiungere il 65% del costo degli interventi.

4. Finanziamento di nuovi investimenti pubblici e sostegno di investimenti privati

Le nuove risorse che si rendono disponibili per la programmazione provinciale vengono finalizzate anche al sostegno di investimenti pubblici e privati al fine di sostenere la domanda nei confronti delle imprese operanti nel settore.

Innanzitutto 10 milioni di euro vengono finalizzati a investimenti degli enti locali caratterizzati da rapida realizzabilità e quindi in grado di produrre effetti a breve termine sul sistema economico.

Ulteriori 2,15 milioni di euro sono destinati ad investimenti sulle piste ciclabili e sulla viabilità in Val di Fassa, in relazione a specifici impegni reciproci assunti con tale territorio.

Ulteriori 650 mila euro sono autorizzati per interventi nel settore dei beni culturali, a sostegno dell'operatività delle imprese che operano nel medesimo settore, anche in relazione agli impegni assunti dalla Provincia nei confronti degli artigiani con l'accordo sottoscritto nel 2015.

Con riferimento al sostegno degli investimenti privati le risorse dell'assestamento vengono finalizzate innanzitutto a due progetti strategici per la Giunta provinciale.

Il primo riguarda il progetto “Rete per l'irrigazione”, volto a potenziare il sistema irriguo del territorio, al cui avvio sono destinati 2 milioni di euro. Il progetto, il cui costo complessivo è stimato in circa 20 milioni di euro, è finanziato per il 50% sul PSR nazionale. L'attivazione di un progetto di così rilevanti dimensioni costituirà anche l'occasione per valutare possibili azioni sinergiche tra gli operatori del settore.

Il secondo attiene al settore dell'edilizia abitativa, nell'ambito del quale la Giunta provinciale intende rivedere gli strumenti di intervento. Specificatamente l'obiettivo è quello di sospendere i tradizionali strumenti orientati alla ristrutturazione/acquisizione della prima casa per giovani coppie, attivando il progetto "Risparmio casa". Il progetto è volto a favorire l'acquisizione/ristrutturazione della prima casa di abitazione attraverso forme di intervento che assicurano il rientro delle risorse pubbliche, valorizzando la garanzia dei fondi pensione.

Ulteriori 600 mila euro sono destinati a investimenti infrastrutturali con particolare riferimento alle strutture di montagna (rifugi).

5. Fondo "rientro vitalizi"

La legge regionale n. 4/2014, concernente il trattamento economico e previdenziale dei membri del Consiglio regionale, ha previsto l'istituzione di un apposito fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, alimentato dalle risorse derivanti dal rientro dei vitalizi. Le risorse attribuite alla Provincia nel 2016 ammontano a 6,6 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi agli 1,9 milioni di euro già assegnati nel 2015, per un totale di 8,5 milioni di euro. Tali risorse risultano finalizzate per 4,1 milioni di euro a politiche in materia occupazione, quali il supporto alla occupabilità femminile e delle persone disabili con più di 45 anni e lo sviluppo di incubatori artigiani. Gli ulteriori 4,4 milioni sono destinati alle politiche di sostegno della famiglia e a progetti sociali a favore delle famiglie e dei giovani quali, ad esempio, il cohousing, i voucher culturali per le famiglie numerose, ulteriori implementazioni del progetto "Family" nell'ambito degli enti pubblici e delle aziende di piccole e medie dimensioni.

6. Incremento delle risorse per i rinnovi contrattuali

L'assestamento incrementa di 3 milioni di euro annui le risorse per il rinnovo del contratto che interessa il personale della Provincia, ivi incluso il personale della scuola, degli enti locali, della sanità, degli enti pubblici strumentali, delle APSP, anche in considerazione dell'obiettivo previsto di eliminazione di ogni automatismo nelle procedure di sviluppo professionale a favore di criteri basati sulla qualità delle prestazioni.

7. Altri interventi

Ulteriori risorse sono destinate a interventi di natura prettamente tecnico contabile.

Il riferimento è, in primo luogo, al rimborso delle concessioni di credito disposte dalla Regione in favore della Provincia. Con l'assestamento è necessario autorizzare in bilancio rate annuali per il

rimborso delle concessioni di credito disposte dalla Regione nel corso degli ultimi anni, pari complessivamente a 140 milioni di euro. La rata annua autorizzata con l'assestamento è pari a 8,2 milioni di euro.

In secondo luogo, il riferimento è all'ammortamento del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui risultanti al 1 gennaio 2016 costituisce un adempimento obbligatorio in sede di prima applicazione della disciplina in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. Gli esiti dell'operazione in esame saranno oggetto di uno specifico provvedimento che la Giunta provinciale è tenuta ad approvare contestualmente all'approvazione del rendiconto 2015 da parte del Consiglio provinciale, e quindi nella seconda metà di luglio. La predisposizione dei dati afferenti l'operazione in esame è pressoché conclusa e dalla stessa emerge un disavanzo di amministrazione che le norme in materia di armonizzazione consentono di ammortizzare in 30 anni. Il disavanzo deriva principalmente dalla reimputazione sugli esercizi futuri delle entrate accertate nel 2015 per il rientro delle concessioni di credito disposte in favore dei comuni e delle società per l'estinzione anticipata dei mutui.

La rata annua è stimata in 12,1 milioni di euro, che saranno coperti dalle maggiori entrate per il rientro delle predette concessioni di credito, reimputate con il riaccertamento a decorrere dal 2016.

Pertanto nei primi due anni, 2016 e 2017, la diluizione dei piani di rientro dai comuni e dalle società non consente la copertura integrale delle quote di disavanzo. Conseguentemente con l'assestamento deve essere accantonata la differenza, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2016 ed a 11,3 milioni di euro per l'anno 2017.

L'iscrizione in bilancio delle maggiori entrate e delle quote annue di disavanzo da ripianare può essere effettuata solo successivamente all'approvazione del riaccertamento straordinario dei residui. Conseguentemente in Aula sarà proposto uno specifico emendamento al disegno di legge di assestamento.

Modificazioni a disposizioni legislative provinciali

In relazione alla nuova disciplina provinciale che ha recepito le disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili, la legge di assestamento può contenere anche disposizioni che modificano norme provinciali vigenti.

Tenuto conto che le disposizioni del Capo I del disegno di legge proposto attengono strettamente alla parte finanziaria sopra descritta, si illustrano di seguito le disposizioni contenute nel Capo II,

anche con riferimento alla conformità delle stesse alle tipologie ammissibili ai sensi dell'articolo 26 della legge provinciale di contabilità.

L'articolo 7 del disegno di legge opera modificazioni della legge sul personale della Provincia e, in particolare, il comma 1, lettera a), prevede che, in caso di vacanza di un incarico dirigenziale, l'incarico di sostituzione provvisoriamente affidato ad un dirigente di altra struttura, può essere “prorogato” anche oltre il periodo massimo di un anno, una volta avviate le procedure per l'individuazione dell'incaricato e fino alla conclusione delle medesime. Alla lettera b) del medesimo comma si precisa che, in caso di vacanza di un incarico dirigenziale, l'affidamento provvisorio a personale privo della qualifica di dirigente deve rispettare la durata massima di un anno previsto dal medesimo comma e l'eventuale ulteriore periodo utile per il completamento delle procedure per l'individuazione dell'incaricato.

Il comma 2, ai fini di una migliore gestione delle procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica di dirigente, modifica la composizione della commissione esaminatrice. La norma vigente prevede infatti una composizione “fissa” (cioè: dirigente del dipartimento competente in materia di personale, in qualità di presidente; un componente del nucleo di valutazione dei dirigenti; tre esperti in organizzazione del lavoro, management e pubblica amministrazione). Le modifiche alla previsione consentiranno: a) al presidente della commissione di essere sostituito da altro dirigente per una determinata procedura concorsuale; b) una diversa articolazione della composizione (nominando esperti anche in discipline diverse da quelle oggi previste).

Nel comma 3 si estende il principio della “prorogabilità” delle sostituzioni provvisorie di dirigenti e responsabili di ufficio anche oltre il termine massimo, sempre nel rispetto dei limiti di tempo necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione dell'incaricato, anche per incarichi di sostituzione conferiti prima dell'entrata in vigore della riforma della dirigenza.

Le disposizioni dell'articolo in esame sono conformi all'articolo 26, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 7 del 1979.

Il comma 1 dell'articolo 8 del disegno di legge opera le necessarie modificazioni alla legge provinciale di stabilità 2016 in materia di spesa per il personale provinciale derivante in particolare dai successivi commi 2, 5 e 6.

Il comma 2 modifica i limiti di spesa del personale della scuola, in relazione ad uno storno compensativo disposto con l'assestamento per correggere l'erronea imputazione di risorse che afferivano al personale provinciale del comparto autonomie locali.

Il comma 3 apporta le necessarie modifiche alla legge di stabilità provinciale 2016 in tema di determinazione degli oneri per la contrattazione per il triennio 2015-2017, per autorizzare l'incremento di risorse messo a disposizione a tale fine con l'assestamento (3 milioni di euro annui).

Il comma 4 prevede un adeguamento (di carattere tecnico) delle spese autorizzate in bilancio, in coerenza con quanto previsto dal precedente comma 3 in tema di oneri per la contrattazione.

La lettera a) del comma 5 dispone una ulteriore e limitata deroga al "blocco del turn over", al fine di consentire l'assunzione di due responsabili d'ufficio, non già appartenenti al ruolo provinciale, vincitori di concorsi indetti dalla Provincia. La lettera b) stabilisce inoltre che, in vista dell'avvio della procedura concorsuale per il reclutamento di personale con contratto di formazione e lavoro e di apprendistato, previsto entro la fine dell'anno 2016, le relative assunzioni si effettueranno nell'anno 2017.

La disposizione contenuta nel comma 6 si collega a un ambito già disciplinato dalla legge di stabilità 2016 dello Stato (art. 1, comma 972, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), che attribuisce un contributo straordinario per l'anno 2016 al personale appartenente ai corpi di polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alle Forze armate, non destinatario di un trattamento retributivo dirigenziale. La disposizione provinciale proposta riconosce per il personale appartenente al Corpo permanente provinciale dei vigili del fuoco (escluso il personale con la qualifica di pilota di elicottero, di responsabile d'ufficio e di dirigente) e per il personale con qualifiche forestali della Provincia lo stesso contributo (pari a 80 Euro mensili per dipendente) alle medesime condizioni previste dalla normativa statale.

Le disposizioni dell'articolo in esame sono conformi all'articolo 26, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 7 del 1979.

Ai fini dell'applicazione del limite massimo del numero di notti per le quali è dovuta l'imposta di soggiorno (limite attualmente fissato nel regolamento di esecuzione in 10 pernottamenti), il primo comma dell'articolo 9 prevede di estendere ai contratti di locazione stipulati nei campeggi-villaggio la possibilità di far riferimento ai giorni di durata del contratto, indipendentemente dall'effettiva fruizione dell'alloggio e dalla consecutività delle notti di soggiorno.

Con la modifica si prevede inoltre che lo stesso regolamento possa disporre modalità alternative di computo dei pernottamenti ai fini dell'applicazione del predetto limite massimo, nel caso di soggiorni ripetuti che si interrompono nel fine settimana. L'intervento legislativo è volto a non penalizzare i pernottamenti "sequenziali" caratterizzati da brevi interruzioni (pernottamenti

realizzati tipicamente da lavoratori o da studenti), ai quali l'attuale dettato normativo non consente, di fatto, di applicare il limite massimo di pernottamenti per i quali è dovuta l'imposta.

L'articolo modifica inoltre il comma 5, dell'art. 16 bis, della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8, per agevolare le procedure di riscossione dell'imposta di soggiorno nel turismo intermediato, ove è frequente che il turista versi il corrispettivo della vacanza direttamente al *tour operator* o all'agenzia di viaggio. Al riguardo la norma introduce la facoltà anche per i predetti intermediari di assumere la veste di sostituto d'imposta, permettendogli quindi di procedere direttamente alla riscossione del tributo nei confronti del turista e alla successiva comunicazione e riversamento a Trentino Riscossioni. Ciò permette innanzitutto una semplificazione degli adempimenti per il turista, dato che il versamento della stessa sarà sempre contestuale al pagamento del soggiorno, ma può anche favorire uno sgravio di adempimenti per i gestori delle strutture ricettive, i quali non saranno più tenuti a riscuotere e riversare l'imposta per i pernottamenti gestiti da intermediari. La semplificazione può incidere significativamente anche sulle "case e appartamenti per vacanza", tipologia ricettiva nella quale è diffusa tra i titolari la pratica di dare mandato ad agenzie immobiliari per la riscossione dei corrispettivi dai turisti.

Il quinto comma dell'articolo, inserendo l'articolo 16 ter nella legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8, esclude dall'applicazione dell'imposta di soggiorno gli alloggi ad uso turistico di cui all'articolo 37 bis della legge provinciale sulla ricettività turistica (l.p. 7/2002), istituendo, per essi, una nuova imposta provinciale applicata in misura fissa in base al numero di posti letto. Detta nuova imposta è sostitutiva, per gli alloggi ad uso turistico, della vigente imposta di soggiorno, ma ne differisce significativamente in quanto il soggetto passivo non è più il turista, ma colui che dà in locazione case o appartamenti per uso turistico, il quale è tenuto a versare annualmente un importo in misura fissa compreso tra 20 e 50 euro per ogni posto letto, indipendentemente dall'effettivo utilizzo realizzato. L'intervento normativo muove dalle difficoltà riscontrate nell'applicazione, dall'1 maggio 2016, dell'imposta di soggiorno agli alloggi ad uso turistico. La maggior parte di dette strutture è a tutt'oggi, infatti, concessa in locazione da soggetti che non posseggono alcuna organizzazione. Si ritiene che l'applicazione di una forma di imposizione di natura forfettaria, molto semplice nella gestione, possa consentire di raggiungere una porzione più ampia di questa ricettività, tuttora diffusamente informale, recando di fatto due ordini di benefici: riduzione degli adempimenti fiscali in capo ai titolari degli appartamenti, i quali non dovranno più riscuotere l'imposta versata dal turista, rendicontare i pernottamenti, e riversare quanto incassato a Trentino Riscossioni, bensì potranno assolvere al pagamento del tributo in un'unica soluzione, effettuando un versamento annuale in misura fissa e predeterminata; maggiore gettito di imposta. La modifica

prevede che la nuova imposta si applichi con decorrenza 1 gennaio 2017 e che fino a tale data continui ad applicarsi la disciplina previgente.

Le disposizioni sono conformi all'articolo 26, comma 2, lettera c), della legge provinciale n. 7 del 1979.

Con la modifica proposta dall'articolo 10 si introduce la possibilità di concedere contributi per acquisti di defibrillatori sostenuti antecedentemente all'entrata in vigore della nuova legge sullo sport (11 maggio 2016), retroagendo fino al 1° gennaio 2016. Ciò è opportuno per ragioni di equità sostanziale, poiché, a seguito di verifiche, si è appurato che in molti casi l'acquisto è già avvenuto, corrispondendo a un obbligo imposto dalla normativa statale, che poneva inizialmente la scadenza al 20 gennaio 2016.

La disposizione è conforme all'articolo 26, comma 3 della legge provinciale n. 7 del 1979.

La modifica di cui all'articolo 11 fa salva per gli anni 2016 e 2017 la disciplina del funzionario delegato, ancorché abrogata, per la gestione degli interventi forestali. Gli articoli 93 e 94 della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura autorizzano l'esecuzione e la manutenzione di opere, di infrastrutture forestali e di interventi di miglioramento dei patrimoni forestali da parte della struttura provinciale competente in materia di foreste, nonché la realizzazione degli interventi e delle misure tecniche previste dalla medesima legge, con l'utilizzazione dei fondi accantonati dagli enti sul fondo forestale per tali scopi. Per la loro utilizzazione, la Commissione provinciale forestale autorizza apposite aperture di credito in favore del funzionario delegato presso la struttura provinciale competente in materia di foreste. Il ricorso al funzionario delegato per la gestione degli interventi forestali permette alla Provincia, attraverso il Servizio Foreste e fauna, di agire con estrema velocità e flessibilità, in accordo con gli enti proprietari, e permette, inoltre, di intervenire puntualmente in situazioni di emergenza o quando l'intervento è di minima entità.

La disposizione è conforme all'articolo 26, comma 3, della legge provinciale n. 7 del 1979.

L'articolo 12 interviene sull'articolo 56 della legge provinciale n. 16 del 2010, che è stato modificato dalla legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2016. Tale modifica (commi 6 ter e 6 quater) prevede la possibilità per la Giunta provinciale di approvare, in via sperimentale, un nuovo modello organizzativo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, anche in deroga ad alcune norme della legge provinciale sulla tutela della salute. Quando sono stati introdotti i commi 6 ter e 6 quater dell'articolo 56 della legge provinciale sulla tutela della salute, l'incarico di direttore generale dell'Azienda era stato da poco rinnovato, con durata quinquennale. In ragione delle dimissioni del direttore generale, intervenute il 31 gennaio 2016 e dell'insediamento – con il 9

maggio 2016 – del nuovo direttore generale, è risultato opportuno rinviare l'elaborazione della proposta di riorganizzazione, ritenendo fondamentale che l'assetto organizzativo dell'Azienda fosse valutato con i nuovi vertici della medesima (direttore generale e direttore sanitario). Considerato che tanto il direttore generale quanto il direttore sanitario provengono da esperienze extra aziendali, pare indispensabile lasciare loro il tempo necessario per esprimere con la dovuta ponderazione la propria valutazione in merito all'ipotesi di riorganizzazione. Si propone, pertanto, di prorogare fino al 31 dicembre 2016 il termine per l'approvazione del nuovo modello organizzativo (comma 1).

In tale contesto, risulta inoltre opportuno evitare che si proceda a nuove nomine, necessarie in base ad un modello organizzativo che potrebbe mutare in ragione dell'intervento della Giunta ai sensi dell'articolo 56, comma 6 ter della legge provinciale sulla tutela della salute. Per questa ragione si intende assicurare la possibilità di prorogare, fino al 31 dicembre 2016, gli incarichi, previsti dall'articolo 31 della legge provinciale per la tutela della salute, di direttore del dipartimento di prevenzione, del servizio ospedaliero provinciale e dei distretti sanitari (comma 2).

Le disposizioni dell'articolo in esame sono conformi all'articolo 26, comma 2, lettera b), e comma 3 della legge provinciale n. 7 del 1979.

L'articolo 13 dispone che la Provincia proceda al bando di un concorso, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato di collaboratori scolastici secondo i fabbisogni previsti per l'anno scolastico 2016/2017, in base alle modalità e ai criteri previsti dall'articolo 27 bis del Regolamento per l'accesso all'impiego del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche e degli istituti di formazione professionale provinciali, al fine di riconoscere la possibilità alla partecipazione alla procedura concorsuale a coloro che nel frattempo hanno maturato i requisiti richiesti.

La disposizione in esame è conforme all'articolo 26, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 7 del 1979.

Trento, 24 giugno 2016

IL PROPONENTE

Il Presidente della Provincia

- Ugo Rossi -